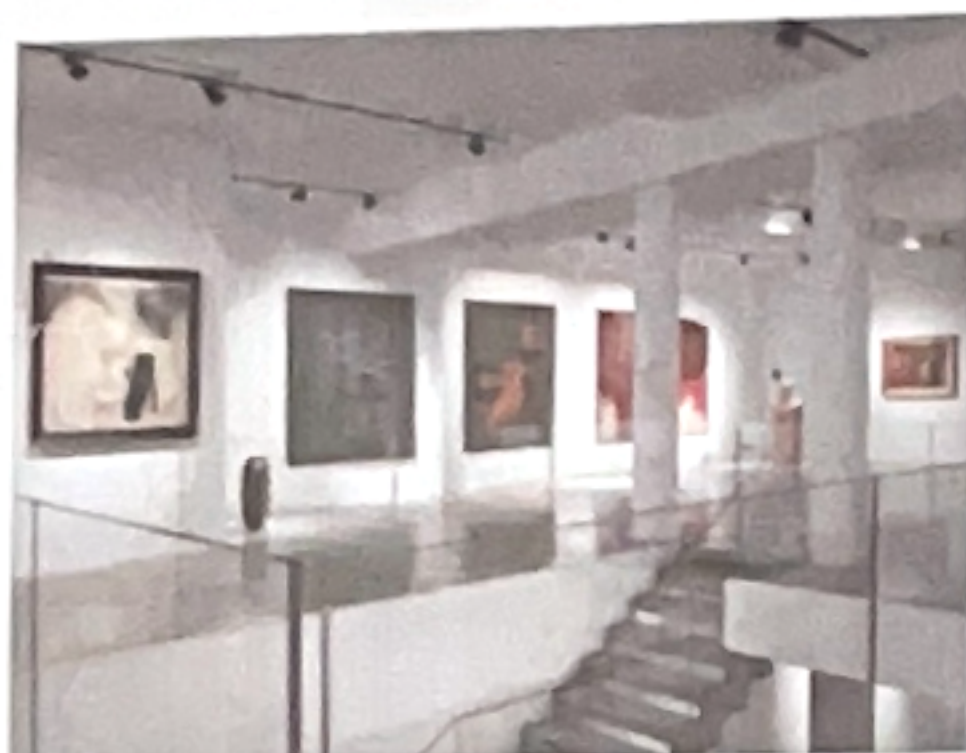


Affidiamoci all'immaginazione



Dai pionieri dell'arte tecnologica alle culture visive targate Sol Levante. Con un pizzico di nostalgia, rifugio dolceamaro in questi tempi incerti.

di Guido Furbesco



1
spiritualità, della percezione del tempo, del modo in cui il contemporaneo abita lo spazio della memoria. **Qui e ora. Due collezioni nello spirito del tempo, Nuova Sant'Agnese, fino al 12 aprile.**

Padova

La nostra consapevolezza dell'istante

Dal 2023, la sede espositiva della Fondazione Alberto Peruzzo è la chiesa sconsacrata di Sant'Agnese, tra i più antichi luoghi di culto cittadini. In questi mesi, ospita un dialogo tra una selezione di opere della sua raccolta (Marc Chagall, Giorgio de Chirico, Arcangelo Sassolino, Robert Indiana...) e sette grandi lavori in arrivo da un'altra collezione veneta, l'Agiverona di Anna e Giorgio Fasol (tra cui Vincenzo Castella, Ivan Moudov, Nari Ward...). Un'indagine sul tema della

Bologna

Stregati dal Giappone

Dall'estetica cristallizzata nelle stampe *ukiyo-e* (siamo tra XVII e XIX secolo, nel periodo Edo) alla cultura visiva globale che connota la contemporaneità. Il manga, l'anime, il design editoriale, la pubblicità, il fashion design. Tutti ambiti in cui il Giappone ha saputo esprimere una sintesi originale fra memoria e innovazione. Che sono i binari su cui corre questa mostra, abile a rinfocolare la nostra passione per tutto quanto sia targato Sol Levante. **Graphic Japan. Da Hokusai al manga, Museo Civico Archeologico, fino al 6 aprile.**

Torino

Sognando l'elettronica

Percorriamo gli ambienti di questa mostra con l'animo colmo di emozione intellettuale, tributando un doveroso e malinconico omaggio agli artisti che, primi tra tutti, vollero confrontarsi con la modernità tecnologica, le conquiste della scienza, i manufatti elettronici elargiti a man bassa dal progresso novecentesco. È una

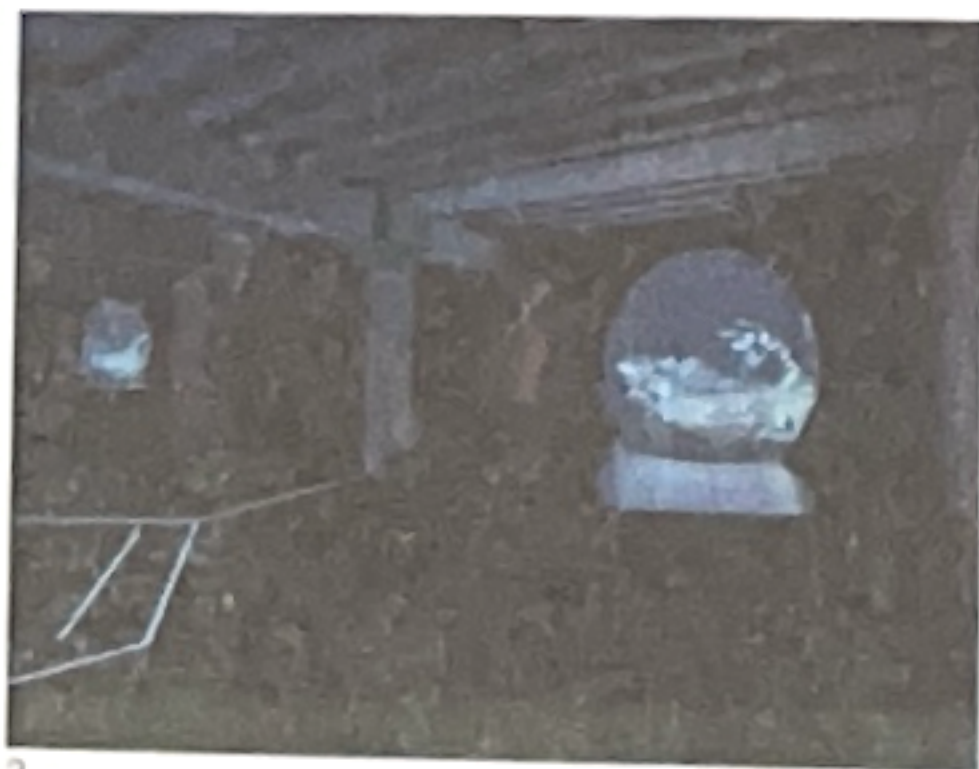


2
ricognizione storica che coinvolge un *parterre* di illustri pionieri lungo un arco cronologico che va dagli Anni 50 ai 90, poco prima che Internet irretisse il mondo. L'avvento dei computer, i mass media, l'ottica, la cibernetica, la fisica... Tutto contribuiva a ridefinire immaginari collettivi e a stimolare il senso critico. Altri tempi. **Electric dreams. Art & technology before the Internet, Binario 2 | Ogr, fino al 10 maggio.**

Polignano a Mare

Libero autodidatta

Il talento di Roberto Cuoghi (1973) è radicale, metamorfico, refrattario a ogni tentativo di catalogazione. Al Padiglione Italia della Biennale del 2017 stupì il pubblico veneziano con una fucina che produceva a ciclo continuo simulacri del figlio di Dio lasciati alla mercé di muffe e batteri (*Imitatio Christi*). Lo scorso ottobre, la Fondazione Pino Pascali gli ha assegnato il XXVII Premio intitolato all'artista scomparso nel 1968, inaugurando contestualmente una mostra che si focalizza su quanto da lui realizzato negli ultimi dieci anni. **Fondazione Pino Pascali, fino al 3 maggio.**



Milano

Come un'isola prossima all'inondazione

3
Hito Steyerl (1966) approda all'Osservatorio della Fondazione Prada con un progetto di ricerca denso di riflessioni urgenti, narrazioni molteplici, differenti soluzioni espressive. Installazioni simili a oblò ci trasportano tra reperti archeologici sommersi, pannelli con videointerviste a scienziati e studiosi vari, un simil-cinema dove assistere alle allucinate avventure di un novello Flash Gordon in missione tra le isole della Croazia. Crisi climatica, la pervasività delle immagini,

un'umanità obnubilata dalle derive turbo-tecno-capitalistiche. Se ne esce con un senso di inquietudine appiccicoso come la salsedine. **The island, Osservatorio della Fondazione Prada, fino al 30 ottobre.**